



PERCORSO ENTI LOCALI

FINALITÀ EDUCATIVE DEL NIDO D'INFANZIA

Introduzione

Benvenuti!

In questa lezione tratteremo le finalità educative del nido d'infanzia.

Andremo a vedere prima di tutto come si sono evoluti gli obiettivi dei servizi educativi e come le finalità educative del nido si articolano:

- nelle routine
- nelle attività
- nel contesto sociale
- nell'inclusività
- nell'alleanza con le famiglie

Sviluppi del nido d'infanzia

La legge n. 1044/71 "Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato" è la legge che **istituisce** in Italia l'asilo nido. Inizialmente il nido d'infanzia era un "servizio sociale di interesse pubblico" e il suo scopo era quello di "provvedere alla temporanea custodia dei bambini, per assicurare una adeguata assistenza alla famiglia e anche per facilitare l'accesso della donna al lavoro" (Art. 1). Il nido era visto, quindi, come un **servizio di custodia**, centrato soprattutto sui bisogni degli adulti, e in particolare della donna.

Col tempo il nido cambierà forma e passerà da una matrice assistenziale a una **educativa**, grazie a numerose leggi regionali che porteranno nel 2015 alla pubblicazione della Legge 107/2015, la cosiddetta "Legge della Buona Scuola". Pertanto, prima nella legge 107/2015 e poi nel Decreto Legislativo 65/2017 verrà esplicitata la **finalità educativa** di quello che oggi viene definito "Sistema integrato 0-6 anni".

I servizi per l'infanzia non si configurano più, quindi, come semplici servizi di "custodia", ma hanno un valore educativo che promuove una **nuova cultura** del bambino. I servizi per l'infanzia diventano così luoghi educativi che offrono un contesto affettivo, ludico e cognitivo per garantire a tutti i bambini la possibilità di sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento (Art. 1, D.Lgs. 65/2017).

Le recenti *Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei"* pubblicate dal Ministero dell'Istruzione offrono poi un'ulteriore e più dettagliata cornice di **riferimento pedagogico** e delle piste di lavoro per chi opera nei servizi educativi.

Finalità educative del nido d'infanzia

I servizi per l'infanzia oggi hanno come obiettivo primario quello di **promuovere la crescita** dei bambini, favorendo lo sviluppo di tutte le diverse dimensioni che fanno parte della persona, ovvero quella fisica, emotiva, affettiva, sociale e cognitiva.

Le principali finalità educative rispetto a questa fascia d'età si riferiscono a:

- la cura del benessere psicofisico del bambino
- l'emergere dell'identità e dell'autostima
- la progressiva conquista di autonomia
- l'offerta di occasioni di socialità
- la cura del bisogno di affettività e sicurezza
- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche
- la proposta di attività che stimolino i processi cognitivi e riflessivi

Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze ed attività che si articolano nella quotidianità del nido. Vediamo quali sono e in che modo promuovono la crescita del bambino.

Routine

Le routine sono occasioni privilegiate di apprendimento in cui il soddisfacimento dei bisogni primari si intreccia ad aspetti emotivi, comunicativi e cognitivi del bambino. Le routine sono importanti nel momento in cui vengono **personalizzate** alle esigenze individuali e acquisiscono un valore pedagogico, come l'incoraggiamento all'autonomia.

L'educatrice è consapevole del valore delle routine poiché ognuna possiede uno **spessore educativo**. Queste hanno un significato e non vanno lasciate al caso, ma hanno bisogno di essere progettate in modo da costituire occasioni di cura, di scambi, di maturazione dell'autonomia, di costruzione della propria identità.

Soprattutto per i bambini più piccoli, le routine sono occasioni in cui la **relazione con l'adulto** è più intima, in cui si strutturano le interazioni della coppia adulto-bambino. Vediamo ora il valore educativo delle routine al nido.

Accoglienza. È il momento che apre la giornata del bambino al nido. L'educatrice ha il ruolo di facilitare l'ingresso della diade genitore-bambino, cercando di cogliere i loro bisogni e contenendo le loro emozioni. Il momento del distacco dal genitore è un'esperienza importante per il bambino, che lo aiuta a poter **rielaborare** la separazione e il ricongiungimento. Il contesto del nido è spesso il primo luogo di apertura sociale del bambino in cui sperimenta nuove relazioni di accudimento e di socialità.

Pasto. Il momento del pranzo e della merenda non hanno l'obiettivo di centrarsi esclusivamente sul cibo, ma sono momenti della giornata in cui le educatrici da un lato favoriscono l'**interazione individualizzata** dei bambini che hanno bisogno di essere aiutati, mentre dall'altra creano un'occasione di **socialità** tra i piccoli in un contesto di scambio positivo.

Cambio e pulizia personale. La routine del cambio (per i più piccoli) e della pulizia personale (per i più grandi) non si limita al supporto nell'espletamento delle funzioni fisiologiche. Questo momento è importante sia dal punto di vista relazionale, in quanto il bambino costruisce un'immagine di sé attraverso la **cura** che l'adulto ha del suo corpo, sia dal punto di vista sociale, in quanto il bambino impara a conoscere e a mettere in pratica le **norme di pulizia**, acquisendo la conoscenza del suo corpo e dei suoi bisogni.

Sonno. Non basta essere stanchi per abbandonarsi al sonno. Per poter passare dalla veglia al sonno il bambino ha bisogno di sentirsi in un ambiente sicuro. È qui che l'educatrice **sostiene affettivamente** il bambino e si prende cura del suo bisogno di sentirsi protetto.

Attività

Passiamo ora al ruolo che hanno le attività nel servizio educativo. Il nido è un luogo privilegiato in cui si offrono occasioni di **gioco ed esperienze** "su misura", che aiutano i bambini a crescere e a sviluppare le proprie potenzialità.

Le attività andrebbero scelte e sostenute dall'adulto secondo una **programmazione** che tenga conto degli obiettivi educativi, della specificità di ogni fascia di età a cui sono rivolte e delle competenze dei singoli bambini. Le attività, infatti, non devono trasformarsi in proposte per intrattenere il bambino, ma devono essere accuratamente programmate in base al singolo bambino o gruppetto di bambini, agli spazi, ai materiali e al progetto pedagogico.

Le attività sono importanti occasioni di apprendimento finalizzate a promuovere nei bambini un'ampia gamma di **capacità** cognitive, esplorative, motorie, espressive, simboliche, linguistiche e sociali. Il focus delle attività non è nel risultato o nel mero raggiungimento degli obiettivi preposti, ma nell'accompagnare il bambino nell'acquisizione di competenze nuove, mettendo al centro la **partecipazione attiva** del piccolo nel processo di apprendimento.

L'attività offre, inoltre, un'occasione preziosa di **osservazione**: l'educatrice non realizza solo l'attività, ma la osserva, in modo da cogliere le competenze dei bambini e i loro bisogni individuali, promuovendo una maggiore conoscenza del mondo di ogni singolo bambino.

Il nido si propone così come un luogo che offre ai bambini preziose **opportunità educative** in un ambiente sicuro, che sostiene dal punto di vista affettivo, che rispetta l'individualità e i ritmi personali, un contesto ricco di situazioni di apprendimento e di occasioni di scambio sociale.

Contesto sociale

Ogni attività ed esperienza è potenzialmente un'occasione di apprendimento sociale con altri bambini e con gli adulti. Il nido, che è una collettività di piccoli e di adulti, è un ambiente ricco dal punto di vista sociale che diventa progressivamente per il bambino un laboratorio di esperienze importanti.

Attraverso gli **scambi sociali** che il nido promuove, il bambino si confronta con volontà diverse dalla propria, sperimenta il conflitto, condivide l'attenzione con altri, impara a gestire **nuovi legami** affettivi e di amicizia.

Il contesto sociale sostiene l'imitazione di schemi di comportamento nuovi, il gioco simbolico, l'arricchimento del proprio punto di vista con quello dell'altro, l'alternanza dei turni e lo sforzarsi di comunicare per riuscire a farsi capire. In questi scambi sociali i bambini imparano a **stare con gli altri**, percepiscono di appartenere a un gruppo e interiorizzano gradualmente le **regole della comunità**.

Inclusione

L'inclusione dei bambini con disabilità o bisogni educativi speciali richiede un'attenzione e una preparazione particolare. Questi bambini fanno un grosso sforzo nel confrontarsi con il contesto del nido e il ruolo chiave degli adulti è quello di **sostenerli**. Va valorizzata l'importante funzione abilitativa e riabilitativa del nido, che soprattutto ai bambini con disabilità offre esperienze preziose di apprendimento e socialità in un ambiente sicuro e stimolante.

D'altro canto, la presenza di bambini con bisogni speciali costituisce un'**esperienza formativa** per tutti, sia bambini che adulti, che imparano a conoscere le difficoltà e a sviluppare sentimenti e comportamenti di solidarietà.

Alleanza con la famiglia

Il nido riconosce che la famiglia costituisce il contesto di sviluppo primario ed è l'alleato principale per la crescita serena del bambino.

Nido e famiglia osservano e "vivono" lo stesso bambino in contesti diversi, e quindi vanno **rispettati** tutti i punti di vista, che sono considerati come una risorsa per tutti.

Educatori e genitori sono chiamati a confrontarsi con atteggiamento **collaborativo**, in quanto il percorso formativo positivo del bambino può emergere solo dalla coerenza educativa tra tutte le sue figure di riferimento. È fondamentale, quindi, promuovere il dialogo e lo scambio per creare una forte **alleanza educativa** tra nido e famiglia nell'ottica della condivisione della cura.

Il nido si mette nella posizione di:

- conoscere la storia della famiglia e del bambino
- ascoltare i bisogni e le aspettative e dei genitori
- accogliere le preoccupazioni e le difficoltà della famiglia
- riportare ai genitori come è trascorsa la giornata del loro piccolo al nido
- sostenere la famiglia nella responsabilità educativa e di crescita del bambino
- supportare la famiglia informando sulle scelte educative possibili

La necessità di un'alleanza tra nido e famiglia è sempre stata un obiettivo primario dei servizi educativi, ma è riemersa con particolare forza durante le chiusure imposte dalla situazione pandemica da COVID-19. La Commissione per il sistema integrato ha, infatti, redatto gli *Orientamenti pedagogici sui LEAD: legami educativi a distanza. Un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia*. In questo documento viene evidenziato come i **LEAD** non hanno riguardato solo il rapporto educatrici-bambini, ma anche dovuto curare i rapporti con i genitori. I LEAD sono stati un'importante occasione per collaborare con le famiglie nel portare avanti a casa il progetto pedagogico del nido.

Per riassumere

I servizi per l'infanzia hanno l'obiettivo di accogliere il bambino, accompagnandolo nel suo **percorso di crescita**, attraverso la proposta di esperienze stimolanti e la costruzione di relazioni significative.

L'educatrice esprime la sua professionalità nella capacità di **sostenere** le competenze del bambino, guidandolo nella costruzione delle sue esperienze, ma sempre nel rispetto dei suoi tempi e della sua individualità. L'adulto al nido ha il ruolo di instaurare un rapporto significativo con i bambini che gli vengono affidati, con l'obiettivo di offrire loro un clima di sicurezza affettiva. Il nido nel suo insieme ha l'obiettivo di creare un ambiente fisico e relazionale stimolante, nell'ottica di curare un rapporto positivo non solo con i bambini, ma anche con le famiglie.

Conclusioni

Siamo giunti alla fine di questa lezione in cui abbiamo visto come si sono evoluti gli obiettivi dei servizi educativi e come le finalità educative del nido si articolano:

- nelle routine
- nelle attività
- nel contesto sociale
- nell'inclusività
- nell'alleanza con le famiglie

Grazie dell'attenzione!